

Scacciotti, Armacà e Pentimele i quartieri che risentono della poca fruibilità delle spiagge

Archi, dove le acque reflue finiscono in mare

La differenziata è partita bene ma ci sono tanti problemi: dalla scarsa illuminazione alle strade sporche

Cristina Cortese

Archi, storia infinita di litorali che restano isolati e ininterrotti proprio lì dove le zone confinanti, Gallico soprattutto, reclamerebbero quel congiungimento che sarebbe naturale.

E qui, dove tante baracche sono una offesa per l'occhio e l'ambiente, che si sente la mancanza di un corpus unico paesaggistico ed ecologico, in una città che si affaccia al mare ma che, come dimostra il nostro viaggio alla scoperta dei litorali, non lo vive affatto come dovrebbe essere.

Qui, negli abitanti della zona, vive, invece, il desiderio come uno di un lungomare che da Roccella a Bagnara non sia frutto della cementificazione, ma rispetti la natura, le specie biologiche, il bergamotto, il pino marino, le risorse archeologiche inglobate in un contesto che diversifichi la nostra terra dalle spiagge vip del consumismo.

Scacciotti, Armacà e Pentimele: i tre quartieri vicini che risentono della poca fruibilità delle spiagge e di condizioni igienico-sanitarie che lasciano a desiderare. «L'emblema di tutto questo, ma non solo, è il torrente Malavenda. Reclama vendetta, come altri della zona, per tutto quel liquame che riversa proprio a ridosso del mare e per questo odore che

man mano che ci si avvicina cresce sempre più. Ovviamente, il divieto di balneazione è di casa», dice **Alessandro Grilletti**, invitandoci a guardare dentro il torrente, anche se poi concorre l'udito a trarre conclusioni poco incoraggianti.

Passaggiando con **Antonio Ramirez**, che conosce bene questi luoghi, capiamo meglio il perché della discarica: «All'altezza della vecchia provinciale – spiega il nostro interlocutore – insiste una stazione di spinta delle acque fognarie mal funzionante che, da molti anni, ri-

Il desiderio

● Negli abitanti della zona, vive, invece, il desiderio comune di un lungomare che da Roccella a Bagnara non sia frutto della cementificazione, ma rispetti la natura, le specie biologiche, il bergamotto, il pino marino, le risorse archeologiche inglobate in un contesto che diversifichi la nostra terra dalle spiagge vip del consumismo.

versa le acque reflue in mare, con conseguenze facilmente immaginabili. Tutto questo senza che, negli anni, l'Amministrazione comunale abbia trovato una soluzione».

Pochi passi ed ecco un altro torrente, Condorato, rappresentare l'unica via di accesso diretto al mare, nella zona del reparto mobile, mentre, nel torrente Scacciotti, quei sassi, nati per protezione, non compaiono affatto nel piano spiaggia.

«È una grave anomalia – aggiunge Grilletti –, e in ogni caso, per essere buoni, ac-



Frequentatori. Antonio Siclari e Giuseppe Carlo sulla spiaggia

contentiamoci di dire che le concessioni demaniali hanno seguito criteri un po'... arbitrari».

Qualcosa di positivo da segnalare c'è ed è la raccolta differenziata: «È partita bene, ma non basta a coprire le tante disfunzioni – osserva **Antonio Dascola** –, a cominciare dall'illuminazione delle strade, sporche tra l'altro, che da tempo doveva essere ripristinata, risultando allo stato attuale insufficiente. Inoltre alberi e vegetazione ai bordi delle strade, risultano abbandonati pericolosamente alla crescita selvaggia».

La barca, di questi tempi, è complice di pomeriggi finalmente diversi, ma ha anche l'effetto di esaltare a distanza quello che non va. Così, sulla via Pentimele, in prossimità del circolo nautico, la spiaggia, invasa da rifiuti, rappresenta un biglietto da visita non certo dei migliori per bagnanti e, soprattutto, turisti.

Basterà il coinvolgimento dei cittadini volenterosi per migliorare l'argine e rendere fruibile l'accesso al mare? Una domanda che viene lecito porsi e che attende una risposta. ◀

SPIAGGIA SPORCA, CRONICA CARENZA IDRICA E SOTTOPASSI PERICOLOSI. LA VERGOGNA RAPPRESENTATA DALLA "MONTAGNA" ALLE "SABBIE D'ORO"

San Gregorio, residenti e turisti di ritorno uniti nella protesta

Il tratto di mare è pulito e particolarmente pescoso
Il pontile dimenticato

Natalino Licordari

C'era una volta l'estate ruggente di San Gregorio. Il mare è pulito ma i problemi sono tanti: acqua, spazzatura. Per non parlare della discarica che lambisce quella cattedrale nel deserto chiamata pontile. Il tempo dell'illusione è finito, tra il fallimento del polo tessile e il mancato decollo dell'aeroporto. Il pontile, che doveva favorire l'arrivo dell'utenza messinese è rimasto una chimera, anzi una scandalosa incom-

piuta. E così, il nostro tour estivo, attraverso testimonianze dirette, si trasforma nel viaggio della protesta e della proposta. Apre le danze nella zona dei pescatori **Francesco Vitache** e silamenta per la sporcizia sulla spiaggia: «Vengo da tanti anni perché ci sono affezionato, ma il litorale è abbandonato», **Giuseppe Palazzo**, ricalca l'intervento di Vita: «È da giorni che in spiaggia tolgo bottiglie di plastica e la colpa è anche un po' nostra». **Salvatore Pagliaro**, appena tornato da una battuta di pesca, racconta che il mare di San Gregorio non ha eguali: «Abito a Como e durante l'estate

vengo sempre qui a fare il bagno. L'acqua è pulita e si pesca anch'è tanto». **Giuseppe Carlo** e **Antonio Siclari**, due ragazzi che frequentano la spiaggia di San Gregorio, esaltano le condizioni del mare: «L'erosione ha ridotto la spiaggia ma l'acqua non è sporca». Giuseppe, prima di congedarsi, ha un saluto spe-

L'erosione nel tempo ha ridotto il litorale ai minimi termini. Incuria e degrado hanno fatto il resto



C'era una volta la spiaggia. L'erosione ha lasciato il segno

ciala: «Mando un bacio a mia nonna che, avendo la casa a San Gregorio, mi sopporta amorevolmente». Il cavaliere **Ettore Errigo**, memoria storica della zona, solleva qualche problema: «L'acqua scarseggia. Mi auguro che il Comune possa intervenire. Inoltre, il sottopasso della vecchia stazione ha bisogno di manutenzione e illuminazione». **Giandomenico Ciancia** parla della fogna all'altezza del pontile. **Marco Acrizzi** dalla zona delle "sabbie d'oro" "baccetta" le istituzioni: «La perdurante mancanza di acqua ci sta creando enormi disagi». **Pino Ditto** parla del sottopasso Val-

nidi: «Lohanno progettato male e ora si pagano le conseguenze». **Lorenzo Siclari**: «La spiaggia è sporca. C'è chi vorrebbe pulirla, ma pure noi volontari abbiamo bisogno dell'autorizzazione». **Carla Gattuso** rincara la dose: «Ci ha abbandonato la politica. Indecente questo spettacolo di spazzatura». Maddalena Ciccu evidenzia il problema idrico: «L'acqua la procuriamo noi riempiendo i bidoni. È inconcepibile nel terzo millennio». **Francesco Nato**, dà una sorta di ultimatum alle istituzioni: «La "montagna" che si trova alle "Sabbie d'Oro" va eliminata e presto». ◀